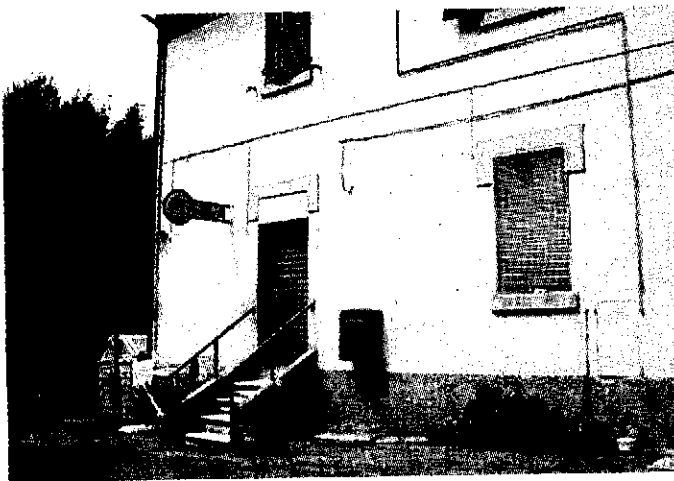


OCCUPAZIONE I Cobas lanciano l'allarme: «Ci opporremo»

Le Poste tagliano ancora A rischio 232 posti di lavoro

TORINO - Ancora tagli di personale alle Poste. Secondo quanto sostengono i Cobas Pt Cub, «a Torino sono previsti 232 esuberi». A causa di tale decisione il sindacato autonomo annuncia la sua «opposizione a questa politica di gestione aziendale».

Il giudizio che i Cobas danno dell'amministrazione generale di Poste Italiane è impietoso: «Tutto questo - affermano all'interno di un comunicato diffuso ieri - avviene malgrado i proclami sul raggiungimento di una situazione finanziaria positiva. Dall'inizio della privatizzazione, con la trasformazione in Società per azioni nel 1998 e la gestione affidata a manager esterni, le Poste hanno aumentato incessantemente il costo dei servizi senza potenziare gli organici, effettuando solo speculazioni economiche accompagnate da repressioni disciplinari interne, senza



Da mesi proseguono le polemiche sugli uffici postali

avere nessun rispetto né per i lavoratori né per l'utenza».

Sale dunque la tensione tra lavoratori e dirigenza. La battaglia tra sindacati e azienda prosegue da anni, da quando è iniziata la riorganizzazione del gruppo, che ha comportato forti riduzioni del personale. A fronte dei tagli, i Cobas annunciano come prima forma di pro-

testa il blocco degli straordinari «mediante lo sciopero di tutte le attività non ordinarie, la solidarietà fra lavoratori delle poste e utenti per ottenere il diritto ad un servizio postale di qualità, l'opposizione agli arbitri dell'azienda, agli spostamenti immotivati, alle sanzioni contro i lavoratori che si ribellano al degrado delle poste».

Alessandro Barbiero